

Avellino, imprese simbolo di riscatto delle aree interne e parte di un Sud che cresce

Vera Viola

Infrastrutture, servizi, competenze, qualità della vita, per attrarre investimenti e porre un freno alla emigrazione in massa dei giovani. Sono i punti salienti del programma illustrato dal neo presidente di Confindustria Avellino nel giorno dell'Assemblea pubblica: Angelo Petitto, 42 anni, dal 2023 presidente del Comitato Piccola Industria e vice presidente di Confindustria Avellino. Guida Ctp Srl che produce e commercializza conduttori elettrici. Succede a Emilio De Vitia che resta presidente di Confindustria Campania.

L'Assemblea prosegue nel convegno sul tema "Il Sud protagonista, il contributo dell'Irpinia", a cui hanno partecipato anche il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, il presidente di Federacciai Antonio Gozzi e, in video, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi.

In sintesi: la provincia di Avellino, sede di un tessuto imprenditoriale importante fatto di grandi e piccole imprese, rappresenta a pieno titolo il Sud che marcia a ritmo più sostenuto. Quattrocento imprese presenti, 25 multinazionali, 70mila posti di lavoro, descrivono una Irpinia che oggi può accelerare, soprattutto con le nuove infrastrutture in costruzione grazie al Pnrr e alle opportunità della Zes Unica. Ma c'è necessità di altri investimenti pubblici.

«Il Mezzogiorno e la Campania in particolare hanno dimostrato di sapersi mettere in gioco – ha detto Orsini – e questo è soprattutto merito degli uomini che operano sul territorio. La Zes ha operato bene, ora lo snellimento delle procedure va esteso a tutto il Paese». Si associa Antonio Gozzi: «La Zes è stata elemento di modernizzazione del Mezzogiorno».

Si parla della Napoli Bari con entusiasmo, ma anche con senso critico. «La linea ad alta velocità Napoli-Bari – dice Petitto – è una grande opportunità». Pietro Salini, ceo di Webuild, società impegnata nella realizzazione della tratta in quattro lotti, fa presente: «Le infrastrutture cambiano il volto dei territori.

Abbiamo bisogno di giovani competenti: l'Italia ne forma troppo pochi». Servono anche collegamenti minori, logistica, servizi.

«Servono la stazione dell'Alta Capacità Hirpinia e il polo logistico per produrre una svolta storica – aggiunge Petitto – attueremo una stretta vigilanza sull'esecuzione delle opere e sul rispetto dei tempi». «Avellino oggi non ha ancora un collegamento ferroviario con Napoli», ricorda Rizieri Buonopane, presidente della Provincia. «Le aree interne non sono più periferia ma asse centrale – invita a riflettere il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi – in una visione unitaria del Mezzogiorno». «Da 120 anni – precisa Petitto – i nostri problemi sono gli stessi: acqua, formazione e logistica».

Grande attenzione ai giovani e alla formazione. «Contrastare l'emigrazione è una priorità – dice il neo presidente – . Nell'ambito della formazione qualificata, l'Its Antonio Bruno, rappresenta un modello virtuoso di formazione tecnica integrata con il sistema produttivo. Intendiamo sostenerlo».

Emilio De Vitia consegna il testimone a Petitto: «Le nostre aree interne sono una opportunità per l'area metropolitana di Napoli e per il Mezzogiorno in generale. Abbiamo imprese di successo e una qualità della vita elevata. Dobbiamo raccontare bene ai giovani quali opportunità offriamo».

L'industria resiste e cresce. E la Zes Unica ha anche promosso nuovi investimenti. «Da gennaio 2024 abbiamo autorizzato 58 miliardi di investimenti – dice Giosy Romano, capo del Dipartimento per il Sud – con 60mila occupati. Nelle aree interne 159 autorizzazioni uniche con due miliardi di investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA